

Giulio Rupi*

Giorno della memoria 2016

Il Rotary Club Arezzo Est ha organizzato mercoledì 27 gennaio, in occasione della Giornata della memoria, un incontro tra la Dottoressa Claudia Finzi Orvieto, rappresentante del Centro di documentazione ebraica contemporanea e le classi quinte del Liceo Scientifico Francesco Redi di Arezzo.

L'Europa ha vissuto, dopo gli orrori della seconda guerra mondiale, un lungo periodo di pace e di prosperità, in cui si sono affermati i valori dell'uguaglianza e il rispetto dei diritti umani. E' compito di ognuno di noi, in specie in coloro che vivono i valori di universalismo e di pace del Rotary, far sì che nelle nuove generazioni non sia cancellata la nozione di quegli orrori e la possibilità e il rischio che si possano ripetere ogni volta che l'uomo si dimentica di quegli ideali.

Così la Signora Finzi Orvieto, che ha vissuto da piccola gli anni delle leggi razziali e le loro conseguenze dirette sulla sua famiglia di Ebrei, ha potuto raccontare in prima persona quelle vicende ai giovani di una generazione così distante dalla sua, ripercorrendo le storie di vita vissuta di fronte a quelle tragedie.

Un lungo racconto davanti a un'assemblea di ragazzi che hanno ascoltato in perfetto silenzio e con un estremo e visibile interesse. Quell'interesse era testimoniato anche dall'impegno mostrato da quelle classi nel confezionare un video sulla Shoah, proiettato per l'occasione, estremamente suggestivo e accurato.

L'oratrice ha raccontato anzitutto come, in una realtà in cui la Comunità ebraica si era assolutamente integrata a tutti i livelli della società italiana, poterono maturare ed essere emanate, nell'indifferenza degli Italiani, le Leggi razziali e ha raccontato delle conseguenze immediate che queste leggi provocarono nelle comunità ebraiche delle nostre città.

Ha poi raccontato delle vicissitudini vissute negli anni della guerra, quando la sua famiglia si rifugiò in un piccolo paese dell'Appennino toscano emiliano per scampare alla deportazione.

I genitori e la sorella, insieme ad altri parenti, riuscirono a dissimulare la loro identità fino alla Liberazione: una storia privata che si intreccia con quella di un paese diviso e di un'umanità variegata, una storia di piccole e grandi scelte, dalle persone conniventi o indifferenti, ad altre solidali che si

sono esposte al rischio nel generoso impegno di salvare gli Ebrei. Un'ora e mezzo di un racconto appassionante, cui sono seguite le domande acute e interessate degli studenti, cui l'oratrice ha risposto puntualmente ed esaurientemente.

Una giornata, quindi, ben impiegata, nella quale si è rispettato nel miglior modo il fine sotteso alla celebrazione del giorno della memoria, unitamente alla diffusione degli ideali del Rotary internazionale.



Giulio Rupi
Past President 1976-77

*

